

Innanzitutto a partire naturalmente come è sorta l'idea, prima in Italia (mentre avete indicato sul vostro sito come all'estero siano diffuse) di costituire e aprire al pubblico la fanzinoteca, rendere visibile e catalogare questo patrimonio di editoria sommersa e alternativa, e perché a Forlì?

Il progetto della Fanzinoteca prende corpo dagli scopi dell'associazione Fanzine Italiane, ovvero cercare di recuperare, salvaguardare e rendere nota la produzione dell'editoria fanzinara italiana, ovvero tutte le fanzine, quelle piccole pubblicazioni che nascono dalla passione e dal desiderio di confronto. In Italia non è mai stata proposta una simile iniziativa perché, nella maggior parte dei casi nel nostro Paese, a differenza dell'estero, la fanzine è vista in modo negativo, ovvero viene ritenuta, a torto, una produzione da screditare e mettere in ridicolo e, tutto ciò, da persone che neppure sono a conoscenza di cosa sia, o cosa contenga una fanzine. Da parte della nostra associazione c'è l'impegno di rendere noti i reali valori culturali che rivestono questi prodotti, ecco il perché della ricerca e catalogazione e, in fine, della Fanzinoteca.

Forlì è una piccola cittadina ma, guarda caso, l'associazione nasce nella provincia di Forlì e una parte dei soci fondatori sono forlivesi, così è venuto spontaneo proporre alla Provincia il progetto che, fin dall'inizio, ci hanno dimostrato interesse e grande volontà di aiutarci in questo percorso. Il Comune di Forlì con la Circoscrizione 2 in testa, luogo dove si trova la sede della Fanzinoteca (via Curiel 51 Forlì), non è stata da meno rendendosi disponibile e partecipando, anche direttamente, ad alcuni eventi e iniziative da noi promosse. Come è stato definito fin dall'inizio da parte del Presidente della Circoscrizione, Giulio Marabini, e noi stessi lo confermiamo "Forlì è la Capitale delle fanzine italiane".

Prodotti, sottolineate, di un'editoria solo ingiustamente considerata minore, frutto, come indica il termine stesso di fans, di passione, comunicazione e confronto. ...

Infatti, come già fatto presente, la maggior parte delle persone che mettono in discussione l'editoria fanzinara non possiedono cognizioni di causa per poter affermare qualsiasi cosa in tal proposito, di tutto ciò ho avuto più volte esperienza diretta. Mentre serve così poco per comprendere quale sia il motore di questa anomala produzione, la volontà di alcune persone di "essere per esserci", evitare di lasciare che tutto passi come nulla su se stessi, agire con naturalezza dando corpo alla vera ed unica "libertà di stampa". Nulla di più semplice e genuino di una fanzine, proprio come parlare con un amico o un conoscente che abbia gli stessi interessi, come stare seduti in un bar a parlare con qualcuno che condivida la stessa passione. E poi, strano ma vero, in tanti casi i fanzinari di ieri diventano i professionisti di oggi, riescono a trovare un lavoro legato alla loro passione, così abbiamo fumettisti che da ragazzi disegnavano su fanzine, abbiamo editori che in gioventù impaginavano e distribuivano a mano la loro testata, abbiamo scrittori che in passato fotocopiavano i pochi numeri della fanzine da distribuire in alcune occasioni pubbliche...

... e non solo, aggiungete, relativi a musica e fumetto. Un'editoria che desta sicuramente molta curiosità. Quali le caratteristiche che evidenziano che non si tratta comunque di editoria di 'bassa qualità, ma spesso notevole per competenza e specificità..

Come si è detto all'inizio, all'estero tale produzione vede non solo l'attenzione generale di un vasto pubblico ma, inoltre, sono da sempre ricercate e poste in contesti che qui, in Italia, potrebbero apparire alquanto strani, se si considera che la maggior parte delle fanzinoteche hanno un loro specifico spazio proprio all'interno delle biblioteche scolastiche, la cosa desta di certo non poca sorpresa. In America, nazione nella quale prende corpo e si sviluppa, dagli anni '20, questa atipica editoria, gli exfanzinari vanno fieri dei loro trascorsi, non si formalizzano ad affermare che i primi passi li hanno potuti fare attraverso le pagine di fanzine più o meno spartane, autori come Philip K. Dick e Stephen King tanto per fare 2 nomi, oppure che un personaggio come Superman sia nato proprio perché i suoi autori hanno trovato spazio all'interno di una fanzine, mentre la stampa ufficiale li rifiutava, non è cosa da poco. Ma anche qui nel nostro Paese si possono rintracciare tra le pagine delle fanzine nomi di attuali validi professionisti, come Alfredo Castelli per il mondo del

fumetto, Red Ronnie per il mondo della musica, Enrico Brizzi per il mondo della letteratura, e tanti altri, molti di più di quanto si possa pensare. È in dubbio che tutto questo non sia un semplice valore aggiunto ma un concreto valore socio-culturale che può essere, se ben approfondito, di utilità per tutta la società.

Ho visto che invitate anche a donare raccolte di fanzine, perché siano raccolte utili anche ad altri lettori e studiosi.

L'associazione ha sempre ricevuto in tutti questi anni le nuove uscite di molte testate fanzinarie che ritenevano, e ancora ritengono, adeguato il nostro progetto, quindi, dal momento di attivazione della Fanzinoteca trovando anche uno spazio adeguato per l'Archivio Nazionale Fanzine Italiane, l'unico archivio del genere in tutta Italia, abbiamo ritenuto valido proporre agli interessati l'eventualità di dare spazio alle collezioni private che desiderano collaborare con noi. Tirare fuori le fanzine delle umide cantine o dagli impolverati solai è una priorità che riteniamo necessario, già ne vediamo gli ottimi risultati. Dalla fine del mese di settembre, ovvero dall'inaugurazione ufficiale della Fanzinoteca, abbiamo ricevuto centinaia e centinaia di fanzine, sporte, scatole e scatoloni ci vengono inviati con lo scopo di salvaguardare e rendere questi prodotti disponibili alla ricerca e studio. Collezionisti, appassionati o anche solo exfans ci stanno contattando per conoscere come e cosa possono inviarci, la partecipazione è stata fin dall'inizio valida e propositiva.

Quali I progetti futuri per i lettori, a Forlì e in rete?

Dopo la nostra partecipazione dell'anno passato come referenti dell'Italia al Primo Incontro Internazionale delle Fanzinoteche Mondiali (Potiers, Francia), una piccola idea di riproporre l'evento in Italia ci sollecita non poco, staremo a vedere gli sviluppi del caso. Ad ogni modo, non restiamo certo fermi, nel 2010 la Fanzinoteca ha promosso una decina di iniziative, sia a livello territoriale che a livello nazionale, oltre a varare il sito ufficiale che in un paio di mesi ha già raccolto le iscrizioni di oltre 200 interessati e la partecipazione al sondaggio di 3000 e più votanti. Finiamo l'anno in corso con la partecipazione di un amico artista Stefano Babini che nella serata di venerdì 3 dicembre sarà presente, con il conduttore Giulio Marabini, per rispondere al pubblico sul suo ultimo libro, una iniziativa veramente interessante. Poi chiudiamo il 2010 con la partecipazione a Orzinuovintage, a Brescia, per una esposizione e incontro con il pubblico. Per il prossimo anno, di certo, Forlì sarà il centro di eventi interessanti ed unici in tutto il Paese. La Fanzinoteca si sta prodigando per il Decennale della prima Tesi di Laurea dedicata alla fanzine italiane (mentre al momento si sta profilando la partenza di una quinta Tesi di Laurea!), inoltre siamo al lavoro per realizzare il primo volume dedicato all'editoria fanzinara nazionale, lavoro mai proposto fino ad ora. Tantissime altre iniziative sono in cantiere e si stanno pianificando a partire dalla partecipazione della Fanzinoteca alla Fiera di Forlì per la nona edizione della manifestazione del Vintage, e molti altri eventi ancora su tutto il territorio italiano per l'unica Fanzinoteca esistente in Italia.

Un grande grazie per l'attenzione
grazie a te per la disponibilità.

Marcello Tosi